

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

STANKO

Vo' chiamarle. (entra nella tenda)

(Meravigliato, allegro) In piedi?

DANIZZA (gli stende le braccia)

Stanko!

STANKO

Danizza mia!

DANIZZA

Stanko, mio sole!

STANKO (l'abbraccia e a lungo la guarda)

I tuoi grand'occhi son per me due ardenti
Soli, Danizza.

DANIZZA

Affaticato sembri.

Siedi e narra, ma pria baciarmi ancora. (Stanko la bacia)
Più maledir non vo' l'imperadore
Di Stambulò. Fin qui la vincitrice
Brillò sua spada, e te sapendo, ah! lassa!
Suo prigionier, l'ho maledetto, a lungo
L'ho maledetto. Ma non vo' più farlo,
Ora che salvo all'amor mio ti torna,
Benchè infedele lo rimerti Iddio!

STANKO (piano)

Che fui schiavo ella crede, e in quello stato